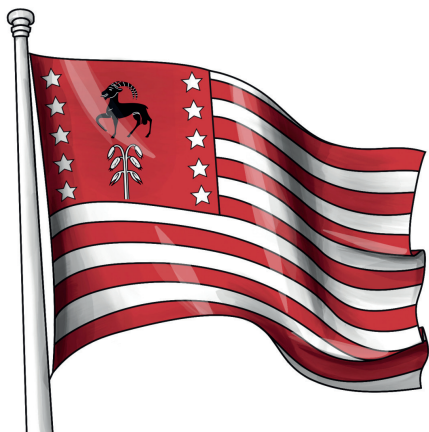


## Trump vuole Bidogno

Prudenza, cari Capriaschesi, ci vuole prudenza. Tempo fa, un abitante di Bidogno, in un ritrovo pubblico del Comune, si era lasciato sfuggire che: **“Nüm da bidögn sem ra crème dra Capriasca. Gh'em or Penagin, or Sindec e or Cap di Pompié.”** Bisognava fare i conti con gli infiltrati e con le antenne del nuovo presidente degli Stati Uniti. Si irradiano ovunque. Da modello per tutta la Capriasca, Bidogno lo è diventato per le grandi strategie a stelle e strisce. Non lo sapevamo, ma, purtroppo non è una novità, **or Penagin è da sempre un mentore di Trump.** Si dà per certo che Donald, mascherato da Donald, abbia partecipato, nel recente passato, a due edizioni del Carnevale. **Quanto alle gesta del nostro sindaco, Trump è rimasto folgorato dalla sua spregiudicata abilità nello sbarrare la strada alle pericolose orde sovversive, bolsceviche e verdi, che miravano al sindacato.** Al leader della Casa Bianca non è sfuggito quanto il capo del nostro Esecutivo apprezzi l'industria motoristica americana. Neppure le imprese del nostro Capo dei pompieri hanno potuto sottrarsi ai radar americani. Dopo le polemiche causate dalla scarsa efficacia dimostrata dai vigili del fuoco statunitensi nel contrastare gli incendi in California, si prospetta un lungo soggiorno oltre Atlantico per il nostro illustre concittadino.

**Donald Trump è un uomo d'azione, non un “barlafüs”. Ha quindi impiegato un amen per inoltrare un'offerta al comune di Capriasca per l'acquisto di “Big-Dögn”, questo sarà, a quanto pare, il nome del nuovo Stato americano.** Il Municipio, subito inebriato dal profumo dei dollari, ha abbassato sensibilmente il suo livello etico, e si è detto interessato, sostenuto da gran parte delle forze politiche, rossoverdi escluse. A maggioranza, i nostri Sette Saggi hanno lasciato intendere che **l'affare andrebbe in porto se il celebre tycoon immobiliare americano riuscisse a vendere le case comunali di Lopagno e Lugaggia. Prontissima la risposta della Casa Bianca: “per i miracoli, rivolgetevi all'Altissimo. Oppure a un mago.”**



### Big-Dögn 51° Stato

**Noi di Insieme a Sinistra**, speriamo che Bidogno rimanga in eterno il nostro splendido villaggio di montagna. **Grideremo il nostro chiaro no all'intrusione nelle nostre questioni da parte del presidente degli Stati Uniti. All'occorrenza, saremo pronti anche a lanciare un referendum.** Non vogliamo che il calcolo economico e la legge del più forte siano il motore del mondo. Crediamo ancora nelle persone che fanno del volontariato, senza alcun tornaconto personale, senza andare a turbare il riposo di chi ha dato la vita per una causa di libertà e di giustizia.

**Con un rogito notarile non si possono acquistare l'emozione che genera la musica, lo stupore insito nell'arte, i rapporti tra le persone, l'amicizia, l'amore, o solo il piacere di una passeggiata nel bosco.**



**Marco “Porin” Quadri**  
Presidente PS&SI Capriasca





Certamente non gli stabili comunali, men che meno la **casa di Lugaggia** che, per 940'000 franchi, non **ha trovato nessuno disposto ad acquistarla**.

Però ce l'avevano incartata bene, i fautori dell'alienazione: l'indebitamento è a livelli insostenibili e il Comune è a corto di soldi; con il provento della vendita si potrà metter mano agli altri edifici pubblici degni di sistemazione, in primis la vicina casa Cattaneo.

**Grandi promesse.** E poi?

Arriva l'autunno e viene pubblicato il Preventivo 2025.

E lì si scopre che l'edificio in immagine figura come venduto e che, dell'ipotetico incasso, **nemmeno un centesimo** viene destinato alla sistemazione degli altri stabili comunali.

Come mai? La legge non permette di "costituire accantonamenti per ...coprire spese che si concretizzeranno nel futuro come quelle di risanamento o rinnovamento degli stabili"

E dunque? Ci dispiace. **Abbiamo scritto e detto un mucchio di fregnacce.** Vendiamo, ma i soldi non potranno essere usati secondo quanto vi avevamo promesso. Fatevene una ragione. Punto.

Un concittadino, sconcertato dalla novità, ci ha interpellato chiedendoci: **ma sta cosa qua**, del "non possiamo perché la legge organica comunale con i suoi regolamenti bla bla", **l'han saputa solo adesso o la sapevano già sin dall'inizio**, sin da prima della votazione in Consiglio comunale del dicembre 2023?

Perché delle due, l'una: o lo sapevan già e allora..., o l'han saputo solo adesso e allora...

Nel frattempo, lo stabile prosegue nel deperimento in attesa di una utilizzazione a favore della cittadinanza.





# Intervista a Spartaco Greppi

Economista e dottore in scienze sociali,  
docente-ricercatore e professore alla SUPSI

**Lo Stato deve comportarsi come un buon padre di famiglia: non spendere più di quanto guadagna. È un refrain che sentiamo spesso da politici e media. Un pensiero dominante, a cui le menti dei cittadini si stanno sempre più assuefacendo, se non rassegnando. Ma è davvero così? Le finanze pubbliche seguono la stessa logica delle economie domestiche?**

Non solo è un pensiero unico ormai pervasivo, ma è anche falso. Si tratta di una falsa analogia tra lo Stato e le economie domestiche. Sono due cose completamente diverse. Mentre una famiglia deve ripagare interamente i propri debiti, uno Stato può rimanere indebitato anche per decenni. L'importante è la capacità di pagare gli interessi e rifinanziare il capitale, non azzerare il debito.

Uno Stato ha dei compiti ben precisi che gli sono stati indicati dalla politica, ma anche imposti dalla Costituzione e dalle scelte collettive che sono state fatte.

E poi questa storia del "dobbiamo pensare alle generazioni future non indebitandoci". Cosa vogliamo lasciar loro? Un mondo, un Comune in disfacimento o possibilità concrete di raggiungere legittimi obiettivi, quelli che si danno come nuove generazioni, per stare bene nel luogo in cui lavorano e vivono?

È proprio nei periodi di crisi che lo Stato dovrebbe investire maggiormente. Gli investimenti pubblici generano infrastrutture, ma anche lavoro e reddito. Negli ultimi anni, con tassi d'interesse bassi, abbiamo perso occasioni preziose per investire a costi contenuti.

**Parallelamente, assistiamo a un fenomeno inquietante: la trasformazione di servizi essenziali in servizi a pagamento tramite tasse specifiche. Acqua e rifiuti vengono finanziati con tributi che colpiscono tutti allo stesso modo, indipendentemente dal reddito.**

Si parte da servizi universali il cui accesso dovrebbe essere garantito a tutti. Attraverso una tariffa si esclude chi non può pagarla, rendendo di fatto privato quel servizio, anche se rimane di proprietà pubblica (ciò vale anche per la sanità, per l'educazione, ...là dove si può creare una domanda pagante). È un trasferimento di responsabilità dalla collettività al singolo, che spesso non può permettersi ciò di cui ha bisogno.

Anche la recente introduzione dei moltiplicatori d'imposta differenziati per le persone giuridiche porterà a una "corsa al ribasso" tra comuni, favorendo quelli più ricchi e indebolendo ulteriormente la capacità dell'ente pubblico di rispondere ai bisogni collettivi.

I cittadini verranno trattati sempre più come semplici consumatori, secondo la logica: se hai i soldi, te lo puoi permettere. Le disuguaglianze non potranno che aumentare ulteriormente.

**Come invertire questa tendenza?**

Occorre innanzitutto riconoscere l'inganno che si nasconde dietro molte proposte di sgravi fiscali. Quando si propone di dedurre completamente i premi di cassa malati dall'imponibile, ad esempio, si fa credere che potendo dedurre quei 10.000 franchi di premio all'anno, te li ritrovi in tasca, mentre non è assolutamente così. Chi ha redditi modesti risparmierà poco o nulla, mentre i redditi elevati avranno benefici sostanziali.

Le imposte non sono un furto. Finanziano servizi essenziali per tutti. Il vero dibattito dovrebbe essere su come spenderle meglio, non su come ridurle a ogni costo. Da cittadini dobbiamo riappropriarci di questa consapevolezza, opponendoci a un pensiero unico che sembra ineluttabile ma che nasconde interessi precisi e una visione distorta del bene comune.



**Spartaco Greppi**  
Gradito ospite dell'

## ASSEMBLEA ORDINARIA

27 marzo 2025, ore 18:30

Pom Rossin, Tesserete

# Dalla sua costituzione, inizio 2024, INSIEME A SINISTRA



Zeno Casella

ha depositato una dozzina di interpellanze su argomenti di varia natura, ampiezza, complessità. Ha iniziato chiedendo, in merito all'acquisto dello stabile ARL2 (il capannone di via alle Pezze a Tesserete) il motivo per cui un Comune che nuota in cattive acque finanziarie (è il verbo della maggioranza) rinuncia ad incassare da ARL quello che gli spetta di diritto: la quota parte dell'affitto del tetto (197 mesi, pari ad almeno 30'000 franchi) su cui è installato un impianto fotovoltaico di proprietà AIL, già incassata da ARL ma spettante, ovviamente, al nuovo proprietario.



Fiorenza Rusca Franzoni

Ha poi sollecitato il Municipio sull'impiego del Fondo per le energie rinnovabili (FER), l'applicazione dell'ordinanza sull'inquinamento luminoso, lo stallo degli interventi a Casa Cattaneo, l'indennità per il carovita alle e ai dipendenti comunali, ... testi risposte valutazioni e approfondimenti a cui si può accedere direttamente in [www.psscicapriasca.com](http://www.psscicapriasca.com) o tramite



Giancarlo Dionisio

## Letterina ad ARL

Cara ARL, per rendere più agevole l'attesa di chi fa capo ai mezzi di trasporto pubblici, soprattutto in inverno e quando piove, sarebbe utile e carino il ripristino di un locale d'attesa nell'edificio sul piazzale della stazione. Oppure una pensilina chiusa o semichiusa.

Vista la chiusura della biglietteria e il massiccio utilizzo dei mezzi pubblici, cosa pensi dell'idea di posare a Tesserete un distributore automatico per l'acquisto dei titoli di trasporto? Attualmente, certi titoli non si possono comperare sui bus o sulle poste. Ad esempio, gli abbonamenti per più corse.



Pascal Campana

## Avevamo il sindaco e un ponte

A Cagiallo eravamo felici, avevamo il sindaco col colbacco e avevamo il ponte. Quello azzurro, che ci permetteva di raggiungere la ciclopedonale Canobbio-Tesserete. Quello stretto stretto dove giocoforza si doveva interagire con i numerosi passanti.

Sì, perché il ponte era gettonato da molti che apprezzano le bellezze del nostro territorio percorrendolo a piedi o in bicicletta, lontani dal traffico.

Ce ne avevano promesso pure un altro, ma la storia, lì, è diversa.

Non abbiamo il nuovo e neppure quello "vecchio".

Che tristezza quando si passa di lì: **impacchettato da mesi** come un salame e tutto appare **abbandonato**.

Fosse stato un ponte per auto e moto, chissà se lo avrebbero trattato allo stesso modo o sarebbero state prontamente risolte le "gabole" e si sarebbero cacciati i soldi?



Marco Rudin



Ivana Mora Gianoli

## Un asilo nido pubblico in Capriasca? Perché Sì?

In tutto il Luganese c'è mancanza di posti. Ci adegueremmo alle nuove esigenze lavorative delle giovani famiglie. Non c'è più la famiglia patriarcale con i nonni che si occupano dei piccoli.

Diventeremmo un modello virtuoso. Aumenteremmo l'attrattiva del nostro bel Comune.

Non comporterebbe neppure costi eccessivamente onerosi.

Il tema è sui banchi di una Commissione ad hoc. Noi lo sosteniamo. Sarebbe meraviglioso se anche i nostri partner contribuissero alla sua realizzazione.



Daniela Stanpanoni

## L'acqua diventa un lusso?

Preparatevi a un salasso sulla bolletta dell'acqua: nei prossimi 10 anni il costo aumenterà di 10 centesimi al metro cubo ogni anno, portando la tariffa abbondantemente oltre i 2 franchi. Mentre si cancellano gli oneri supplementari per le piscine private, le famiglie dovranno fare i conti con aumenti costanti per un bene essenziale.

Non è solo questione di tariffe: è in atto una silenziosa trasformazione del cittadino in cliente. L'acqua, da diritto fondamentale, diventa merce con un prezzo uguale per tutti. Chi ha redditi elevati a malapena noterà questi aumenti, mentre per molte famiglie rappresenteranno l'ennesimo peso su un bilancio già provato dal carovita.



Furio Gianoli

### **Regolamento sociale: due anni di attesa sono troppi**

Esattamente due anni fa depositavamo una mozione fondamentale per il benessere dei nostri concittadini: l'adozione di un Regolamento sociale. Un documento che prevede aiuti concreti (per l'alloggio, lo studio, le cure, le attività giovanili...) e altri supporti essenziali per molte famiglie della nostra comunità.

Mentre il costo della vita aumenta e sempre più persone faticano ad arrivare a fine mese, non possiamo più permetterci di aspettare. È ora di dare risposte chiare e trasparenti a chi ha davvero bisogno. Il Regolamento sociale non è un lusso, è una necessità. E noi non ci fermeremo finché non diventerà realtà.



Paolo Piattini

### **Stabili comunali: il degrado dell'immobilismo**

Il patrimonio immobiliare comunale sta andando in rovina mentre il Municipio gioca a rimpiattino. L'ultima prova? L'asta per la ex casa comunale di Lugaggia è andata deserta e la risposta è... un nuovo gruppo di lavoro! Il terzo in tre legislature, ignorando completamente le proposte già condivise da tutti i partiti. Melina allo stato puro.

Casa Cattaneo ne è l'emblema: da quattro anni c'è un rapporto unanime che chiede manutenzione e valorizzazione. Morto. Nel mentre gli edifici si sgretolano.

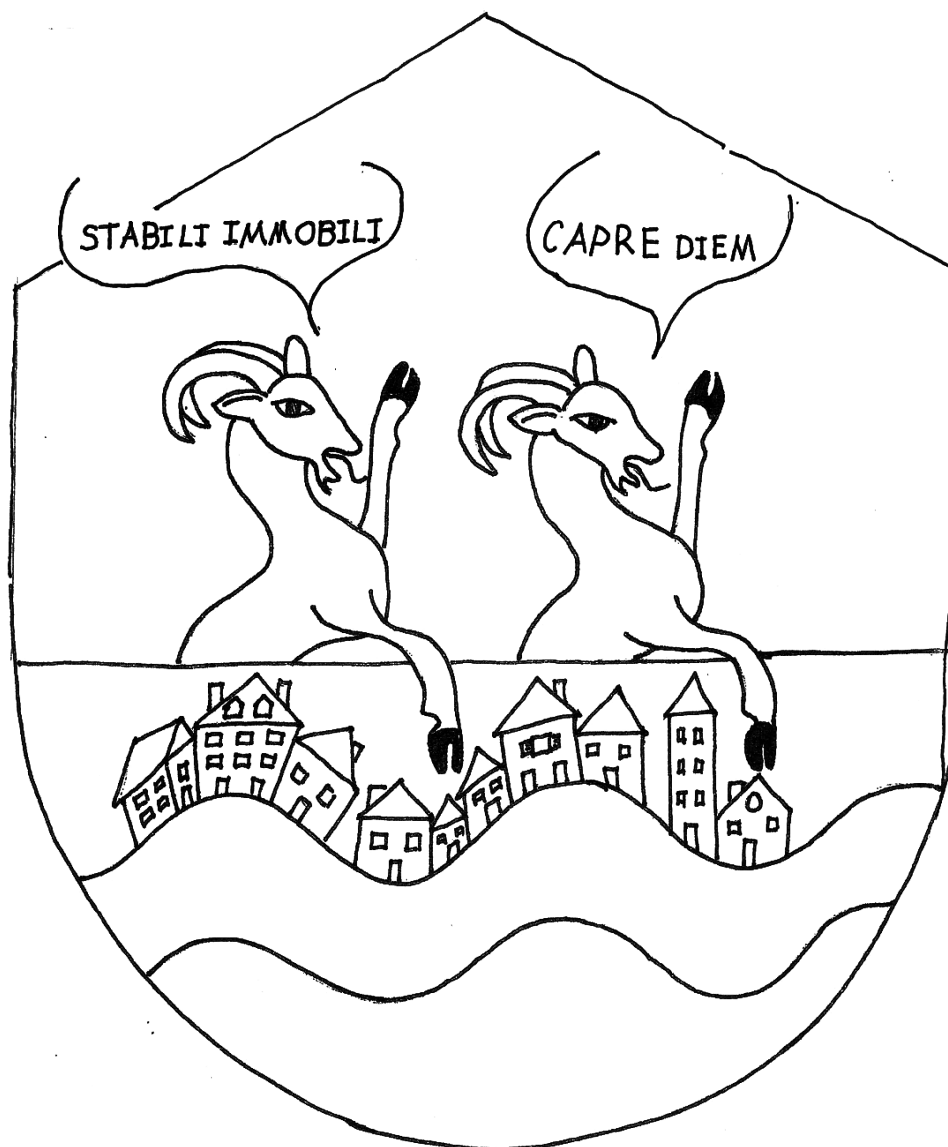


Mara Menghetti

### **Le "casse vuote" che traboccano di milioni**

"Non ci sono soldi" ripete il Municipio a ogni piè sospinto. Ma i numeri raccontano un'altra verità: il consuntivo 2023 brilla con un utile milionario. Nonostante ciò, il Consiglio comunale ha bocciato una modesta proposta di Insieme a sinistra per salvare Casa Cattaneo.

E mentre si negano fondi ai progetti pubblici, si spalancano le porte ai privati: si esternalizzano le pulizie nella nuova sede di scuola elementare (senza risparmi!) e, a quanto pare, già è pronto un bel contrattino per la cessione di spazi pubblici ad un asilo nido privato. Chapeau!





# Intervista a Mathieu Moggi

**Mathieu tu sei ingegnere forestale e il bosco ed il suo ecosistema ti stanno a cuore. Considerate le finanze del Comune ritieni opportuno investire soldi pubblici nella foresta?**

Il denaro dei cittadini deve essere gestito in maniera oculata, ovviamente. Il nostro vero patrimonio è il territorio che ci circonda, e questo è per quasi 2/3 bosco. Quindi per il bene e il benessere della popolazione capriaschese la cura e la gestione delle nostre foreste, un patrimonio appunto, vanno assolutamente valorizzate: da un lato per dare sicurezza (penso alle centinaia di riali che abbiamo) e, dall'altro, per fornire uno spazio ristoratore dalla frenesia del vivere quotidiano e dai social.

Ricordiamoci che ogni franco investito nella gestione forestale ne vale almeno dieci in qualità di vita!

**Pianificazione e zone edificabili: Berna vuole densificare, nel rispetto della volontà popolare espressa nel 2014. Dalla mappatura di tanti comuni ticinesi emerge un importante sovradimensionamento, con il rischio di blocchi edilizi o dezonamenti. Come si presenta la situazione a Capriasca? Sonni tranquilli o ...**

...non troppo inquieti. Infatti, rispetto a molti Comuni del nostro Cantone, superiamo il limite solo di alcuni punti percentuali. Ma, per sapere quanto saremo toccati, stiamo tutti aspettando il famigerato Compendio che indicherà le regole per poter rientrare nei parametri. Un documento che, ahimè, da almeno due anni giace sulla scrivania del responsabile del Dipartimento del Territorio e la cui mancanza impedisce, di fatto, la pianificazione delle zone edificabili.

Probabilmente avremo dezonamenti minimi, in aree dove l'edificazione risulta comunque già complicata ma, come detto, aspettiamo le indicazioni del Cantone.

**Nel 2025, in materia di energie rinnovabili, siamo entrati in una nuova interessantissima fase: si potranno costituire RCP virtuali e CEL (Comunità elettriche locali).**

**Di che cosa si tratta? Quali scenari si prospettano per il Comune ed i privati? Pensi che queste novità porteranno ad un riesame degli impieghi del FER comunale?**

Si tratta di novità molto interessanti, per tutti, che ci permettono di avere una certa flessibilità e libertà di scelta nella gestione del fotovoltaico.

La più interessante è il Raggruppamento ai fini del consumo proprio (RCP) virtuale. Se fino all'altro giorno le parti di queste comunità dovevano essere contigue, oggi posso vendere o acquistare energia anche se non sono confinante, utilizzando gratuitamente la rete pubblica, all'unica condizione di essere all'interno dello stesso sistema di raccordo (cabina elettrica). Quindi se compero energia da un RCP virtuale pagherò solo la componente energia concordata, il cui prezzo deve essere in genere almeno del 20% inferiore a quello che pago al gestore di rete (AEM). Il produttore, invece che immettere in rete la sua energia fotovoltaica in esubero a un prezzo fissato dal gestore (solitamente AET) potrà venderla al vicino ad un prezzo più interessante. Insomma, un vantaggio per entrambe le parti.

In merito al FER comunale: un riesame è sicuramente doveroso perché lo scopo di questo Fondo è di essere incentivante laddove lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie rinnovabili è meno evidente.



**Mathieu Moggi**  
Municipale. Dicastero Territorio Ambiente Pianificazione

# Intervista a Matteo Besomi

**Il capitolo Centro balneare è senza dubbio fra i più delicati. Sono indispensabili dei lavori di ristrutturazione e di miglioria, il che pone due scenari: sfruttare l'impianto fino a quando si potrà, oppure mantenerlo con un progetto a misura delle finanze comunali. Concretamente che cosa comporta?**

Il centro balneare andrà, dopo 19 anni di vita, ristrutturato. Sono fermamente convinto che questa "perla" la si debba preservare e ristrutturare.

Dovremo saper portare avanti un progetto funzionale, a misura delle nostre finanze ma che permetta, al contempo e se possibile, di migliorarne l'offerta e le possibilità di utilizzo. Negli anni a venire, visti i cambiamenti climatici in atto e i forti calori estivi, saremo fortunati ad avere, sul nostro territorio, questa infrastruttura. Sono consapevole che lo stabilimento balneare genera un onere finanziario non indifferente, ma al contempo arricchisce e migliora la nostra qualità di vita. Non dovessimo avere un centro sportivo/balneare, in questo momento storico, non avremmo certo i mezzi per edificarne uno nuovo, ma visto che ce l'abbiamo teniamolo stretto e garantiamone la dovuta cura senza recriminare sulle scelte del passato.

**Capriasca non propone eventi eclatanti, tuttavia l'anno è costellato da una miriade di piccoli eventi di qualità. Vale dunque la pena di continuare su questa via?**

Ricordo con piacere due edizioni di "Estival Jazz" tenutesi a Tesserete negli anni novanta, ma considerando l'impatto ambientale e veicolare, i costi e non da ultimo la convivenza con i quartieri toccati, proporre eventi "minori" rivolti a tutte le fasce di età e con contenuti differenziati e di qualità, è una scelta, a mio modo di vedere, azzeccata e vincente.

Ogni evento mira a coinvolgere la popolazione, a socializzare e a mostrare le bellezze culturali, gastronomiche e paesaggistiche del nostro territorio.

Nel corso del 2025 un occhio di riguardo sarà rivolto ai giovani. Segnalo con piacere, la prima edizione di "Capriasca Street Art", che si terrà a maggio.

Colgo l'occasione per ringraziare chi lavora (ufficio CEST e volontari) per il conseguimento di questi scopi.

**Oltre alla miriade di eventi culturali, ne proponete altri di puro intrattenimento. Pensiamo allo Street Food o alle varie manifestazioni (vedi Gusta e pedala) che accompagnano i partecipanti alla scoperta del nostro territorio. Ritieni sia giusto che questo venga promosso dall'ente pubblico?**

Il Welfare promuove un modello integrato di benessere sia degli individui che della comunità "attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale". Considerando che il Welfare indica proprio "l'insieme di prestazioni erogate dalle istituzioni pubbliche e finanziati tramite le entrate fiscali", sono convinto che i vari eventi culturali, sportivi e di aggregazione debbano essere promossi e sostenuti dall'Ente pubblico.

Lo stesso Ente deve pensare al benessere della popolazione e deve soddisfarne i bisogni prioritari (scuole, socialità, infrastrutture, acqua, strade, ...), ma al contempo deve proporre questo tipo di offerta.

In ambito culturale, le proposte sono molte e diversificate. Organizzate in proprio: Incontro d'autore, CamminARTE, esposizioni, cinema nei quartieri..., o sostenute dal Comune: Festival della fiaba, pubblicazioni varie, concerti/musica, e altro ancora.

Fondamentali sono le collaborazioni con l'ACVC e il Museo Luigi Rossi. Da non dimenticare pure le cooperazioni con società, associazioni e gruppi locali. Insomma, una ricca rete in perfetta sintonia con cittadini e territorio.



**Matteo Besomi**

**Municipale. Dicastero Cultura Eventi Sport Turismo e Coordinamento informazione**

# Peccato che a volte i geni rimangono nell'anonimato!

Si faccia avanti il GENIO che ha deciso il nome della nuova Scuola comunale del 1° ciclo. Avremmo voluto attribuirgli un riconoscimento speciale. Siamo ancora in tempo. Il premio lo conserveremo gelosamente nella nostra cassaforte.

La nostra giuria è stata letteralmente travolta dalla solenne, e geniale creatività del nome scelto. "SEDE SOTTOCHIESA" racchiude l'inarrivabile fantasia di chi ha chiamato il suo giornale "Giornale", il suo cane "Cane", suo figlio "Figlio". (Questa è però una citazione più o meno colta)

Nessuno, neppure lontanamente, è stato capace di emulare il potenziale vincitore del nostro concorso. Qualcuno lo ha scimmiettato con un banalissimo "SEDE SOTTOCIMITERO", sia pure geograficamente più pertinente.

Abbiamo pure dovuto fare i conti con proposte che fanno accapponare la pelle per loro assoluta insulsaggine:

Scuola Elementare ALFONSINA STORNI (1892-1938) - Poetessa e giornalista

Scuola Elementare JUAN JOSÈ MOROSOLI (1899-1957) - Scrittore

Scuola Elementare LUIGI ROSSI (1853-1923) - Pittore

Scuola Elementare EZIO CANONICA (1922-1978) - Consigliere nazionale e sindacalista

Scuola Elementare GIUSEPPE LEPORI (1902-1968) - Consigliere federale

Queste, e altre proposte, ci hanno profondamente addolorato per la loro vacuità. Pensate che qualcuno si è persino chiesto come mai non sia stato indetto un concorso d'idee fra i bambini e le bambine della scuola stessa. Stiamo scherzando? Che idea balzana!

Si faccia quindi avanti, il FENOMENO che ha trovato la geniale soluzione di Scuola Elementare SOTTOCHIESA.

## GRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIE

Compagne e compagni, amiche e amici, simpatizzanti delle idee di apertura e di condivisione, se volete darci un piccolo tangibile sostegno, oltre alla vostra preziosa attenzione, potete farlo con la cedola che trovate qui sotto, oppure mediante codice QR. Qualsiasi importo sarà per noi motivo di gratitudine e di impegno a fare sempre del nostro meglio a favore della collettività. Sappiate che se verserete almeno 20 franchi [10 se studenti o apprendisti] acquisirete la facoltà di partecipare con diritto di voto alle nostre assemblee. La prossima **ASSEMBLEA**, ma già lo sapete, si terrà:

**Giovedì 27 marzo, alle 18.30,  
Centro Pom Rossin, in Telbrüi 9 a Tesserete.**

### Ricevuta

Conto / Pagabile a  
CH73 0900 0000 6517 0031 6  
PS & sinistra indipendente  
6950 Tesserete

Pagabile da (nome/indirizzo)

┌

└

Valuta Importo  
CHF

┌

└

Punto di accettazione

### Sezione pagamento



Valuta Importo  
CHF

┌

└

### Conto / Pagabile a

CH73 0900 0000 6517 0031 6  
PS & sinistra indipendente  
6950 Tesserete

### Informazioni supplementari

Quota sociale 2025

Pagabile da (nome/indirizzo)

┌

└